



Giunte e Commissioni

RESOCONTO SOMMARIO

n. 657

Resoconti

Allegati

GIUNTE E COMMISSIONI

Sedute di giovedì 24 novembre 2016

I N D I C E

Commissioni riunite

7^a (Istruzione) e 12^a (Igiene e sanità):

Uffici di Presidenza (Riunione n. 5) Pag. 5

Commissioni permanenti

2^a - Giustizia:

Plenaria Pag. 6

13^a - Territorio, ambiente, beni ambientali:

Ufficio di Presidenza (Riunione n. 211) » 9

Commissioni bicamerali

Indirizzo e vigilanza dei servizi radiotelevisivi:

Plenaria Pag. 10

Inchiesta sul fenomeno delle mafie e sulle altre associazioni criminali, anche straniere:

Comitato infiltrazioni mafiose » 24

Inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti:

Ufficio di Presidenza » 25

Plenaria » 25

Per l'attuazione del federalismo fiscale:

Plenaria » 26

Ufficio di Presidenza » 27

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Liberalpopolare-Autonomie: AL-A; Area Popolare (NCD-UDC): AP (NCD-UDC); Conservatori e Riformisti: CoR; Forza Italia-Il Popolo della Libertà XVII Legislatura: FI-PdL XVII; Grandi Autonomie e Libertà (Grande Sud, Popolari per l'Italia, Moderati, Idea, Euro-Exit, M.P.L. - Movimento politico Libertas): GAL (GS, PpI, M, Id, E-E, MPL); Lega Nord e Autonomie: LN-Aut; Movimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE: Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE; Misto: Misto; Misto-Fare!: Misto-Fare!; Misto-Insieme per l'Italia: Misto-Ipl; Misto-Italia dei valori: Misto-Idv; Misto-Liguria Civica: Misto-LC; Misto-Movimento la Puglia in Più: Misto-MovPugliaPiù; Misto-Movimento X: Misto-MovX; Misto-Sinistra Italiana-Sinistra Ecologia Libertà: Misto-SI-SEL.

Inchiesta sul rapimento e sulla morte di Aldo Moro:

<i>Ufficio di Presidenza</i>	<i>Pag.</i>	28
<i>Plenaria</i>	»	28

Commissioni monocamerali d'inchiesta

Sulle cause del disastro del traghetto Moby Prince:

<i>Plenaria</i>	<i>Pag.</i>	30
---------------------------	-------------	----

COMMISSIONI 7^a e 12^a RIUNITE

7^a (Istruzione pubblica, beni culturali)

12^a (Igiene e sanità)

Giovedì 24 novembre 2016

**Uffici di Presidenza integrati
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

Riunione n. 5

*Presidenza della Presidente della 12^a Commissione
DE BIASI*

Orario: dalle ore 8,35 alle ore 9,30

*AUDIZIONE INFORMALE DEL PROFESSOR GIANLUCA VAGO, IN RELAZIONE
ALL'AFFARE ASSEGNATO N. 827 (NUOVO POLO DI RICERCA «ITALIA 2040 HUMAN
TECHNOPOLE»)*

GIUSTIZIA (2^a)

Giovedì 24 novembre 2016

Plenaria**353^a Seduta***Presidenza del Presidente*
D'ASCOLA*Interviene il sottosegretario di Stato per la giustizia Ferri.**La seduta inizia alle ore 14,10.***PROCEDURE INFORMATIVE****Interrogazione**

Il presidente D'ASCOLA avverte che il rappresentante del Governo risponderà all'interrogazione n. 3-03226, con la quale la senatrice Anitori chiede quali iniziative, finalizzate all'effettivo funzionamento dell'ufficio del Giudice di Pace di Ostia, siano in corso di adozione, anche in riferimento all'individuazione dell'immobile più idoneo.

Il sottosegretario FERRI risponde che il Ministero della giustizia ha ormai consolidato il processo di adeguamento della geografia giudiziaria conseguente al riordino complessivo degli uffici di primo grado, disposto con l'adozione dei decreti legislativi nn. 155 e 156 del 7 settembre 2012, e successive modificazioni. Dopo aver ricordato gli effetti positivi della riforma della geografia giudiziaria, con particolare riferimento alla geografia giudiziaria degli uffici del Giudice di Pace, osserva come, in attuazione della delega concessa al Governo con la legge n. 148 del 2011, sia stata originariamente disposta, tra l'altro, la soppressione di 666 presidi, tra cui l'ufficio del giudice di pace di Roma con sede in Ostia. In considerazione del carico di lavoro, del bacino di utenza e delle complessive esigenze degli uffici vicini, in sede di conversione del decreto legge n. 132 del 12 settembre 2014, recante «Misure urgenti di degiurisdizionalizzazione ed altri interventi per la definizione dell'arretrato in materia di processo civile», è stato introdotto, con emendamento del Governo, l'articolo 21-

bis, che ha previsto, tra l'altro, l'istituzione dell'ufficio del giudice di pace di Ostia. Il decreto ministeriale del 29 luglio 2015, adottato in attuazione della citata disposizione, ha differito la determinazione della data di inizio del funzionamento del presidio giudiziario, ponendo in rilievo che l'indagine condotta in ordine alle esigenze logistiche della sede, con particolare riferimento alla ricerca di idonei locali da destinarsi all'attività giudiziaria nonché delle relative, necessarie, risorse strumentali, aveva evidenziato situazioni eterogenee che non avevano, pertanto, reso possibile indicare immediatamente l'epoca di effettiva funzionalità del presidio.

Ne è conseguita la necessità di acquisire la disponibilità, in tempi solleciti ed ai fini della materiale attivazione della nuova sede giudiziaria, di un immobile nella zona interessata, avente una superficie tra i 700 ed i 1000 metri quadrati.

A tal fine, la competente Direzione Generale del Ministero della giustizia ha avviato, sin dal 5 giugno 2015, le necessarie interlocuzioni con il Municipio X di Roma capitale, sollecitando il Presidente di quel Municipio ad individuare e porre a disposizione dell'amministrazione, secondo quanto disponeva la legge n. 392 del 1941, un immobile in cui allocare il nuovo ufficio del Giudice di Pace.

In conseguenza dell'entrata in vigore della legge n. 190 del 2014, articolo 1, commi 526 e 527, che – come noto – ha trasferito al Ministero della giustizia le spese di funzionamento degli uffici giudiziari a decorrere dal 1 settembre 2015, la Direzione Generale delle risorse e delle tecnologie ha nuovamente richiesto agli Enti, Uffici ed Amministrazioni coinvolte di individuare un immobile rispondente a requisiti, tipologici e strutturali, atti a renderlo idoneo per essere destinato alle funzioni istituzionali. Tra gli enti interpellati, solo la Regione Lazio ha dato riscontro alla richiesta, comunicando – con nota del 17 giugno 2016 – la disponibilità di un immobile, un tempo di proprietà ex Gioventù Italiana del Littorio (GIL) e sito in Corso Duca di Genova in Ostia, adibito in precedenza ad edificio scolastico e svincolato dalla precedente destinazione d'uso sin dal 2009.

A fronte della manifestata disponibilità del predetto immobile, va tuttavia rilevato come il complesso edilizio scolastico ex GIL, ora di proprietà della Regione Lazio, necessita di opportuni interventi di riconversione. A tal proposito, si evidenzia come già nel mese di novembre 2015 – e facendo seguito ad una iniziativa della stessa senatrice Anitori – sia stato effettuato un sopralluogo congiunto a cui hanno partecipato, oltre al personale tecnico del Dicastero, un rappresentante del Commissario Prefettizio di Roma Capitale, i responsabili Tecnici del Genio Civile della Regione Lazio ed il coordinatore della segreteria dell'Assessorato ai lavori pubblici della Regione Lazio.

Nel corso di detto sopralluogo, si è constatato che il complesso in questione necessita di notevoli interventi di natura strutturale, edilizia ed impiantistica, al fine di riconvertirlo ad uso giudiziario e, pertanto, i rappresentanti della Regione Lazio si sono riservati di verificare, oltre che gli interventi indispensabili da realizzare per l'adeguamento del complesso, anche i relativi costi, da comunicare al Ministero della Giustizia.

Dalle informazioni trasmesse dalla competente articolazione ministeriale, consta che – a tutt’oggi – la Regione Lazio non ha fatto pervenire alcuna comunicazione in tal senso.

Nella prospettiva di consentire l’effettivo funzionamento dell’ufficio del Giudice di Pace di Ostia, la Direzione Generale ha ulteriormente sollecitato – con nota dello scorso 4 ottobre – le stesse Amministrazioni ad individuare altro immobile da destinare, nell’immediato, all’uso giudiziario, in via transitoria e nelle more della definizione degli interventi sull’edificio ex GIL, rappresentando che – in caso di mancato riscontro – il Ministero avrebbe avviato indagini di mercato, tese al reperimento delle necessarie strutture in locazione passiva.

Pertanto, rassicura la senatrice Anitori che il Ministero della giustizia ha assunto – nei limiti delle attribuzioni previste dalla legge e fatta salva la competenza delle diverse istituzioni coinvolte – tutte le iniziative prodromiche alla effettiva funzionalità del presidio giudiziario istituito e che presterà la massima collaborazione all’allestimento e alle dotazioni dei locali, una volta messi a disposizione dagli Enti competenti.

La senatrice ANITORI (*AP (NCD-UDC)*), ringrazia il sottosegretario Ferri per la risposta. Osserva quindi che, essendo troppo lunghi i tempi di riconversione e ristrutturazione dell’immobile di proprietà ex GIL, il Ministero della Giustizia deve provvedere quanto prima alla locazione di altro immobile adeguato per il presidio del Giudice di pace di Ostia. Peraltro ricorda che è stata individuata nell’immobile di piazza Capelvenere ad Acilia, di proprietà del comune di Roma, un’eventuale sede in luogo dell’edificio ex GIL, ma rappresenta che gli enti locali competenti, quantunque siano stati interpellati da tempo sulla vicenda *de qua*, non hanno dato ancora alcuna risposta.

Il Sottosegretario FERRI assicura che il Ministero della giustizia prenderà gli opportuni contatti per sbloccare l’intera vicenda.

La senatrice ANITORI (*AP (NCD-UDC)*) si dichiara soddisfatta della risposta.

La seduta termina alle ore 14,25.

TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13^a)

Giovedì 24 novembre 2016

**Ufficio di Presidenza integrato
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

Riunione n. 211

Presidenza del Presidente
MARINELLO

Orario: dalle ore 8,45 alle ore 9,30

AUDIZIONE INFORMALE DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE SICILIANA, NELL'AMBITO DELL'AFFARE ASSEGNATO N. 853 (DEMOLIZIONE EDILIZIA ABUSIVA)

COMMISSIONE PARLAMENTARE
per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi

Giovedì 24 novembre 2016

Plenaria

Presidenza del Presidente
Roberto FICO

Intervengono, per la Rai, il direttore della TGR, Vincenzo MORGANTE, il direttore delle Relazioni istituzionali, Fabrizio FERRAGNI, e il responsabile dei palinsesti della TGR, Claudio LANZA.

La seduta inizia alle ore 14,15.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Roberto FICO, *presidente*, comunica che ai sensi dell'articolo 13, comma 4, del Regolamento della Commissione, la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata mediante l'attivazione del sistema audiovisivo a circuito chiuso, la trasmissione diretta sulla *web-tv* e, successivamente, sul canale satellitare della Camera dei deputati.

Audizione del direttore della TGR, Vincenzo Morgante
(Svolgimento e conclusione)

Roberto FICO, *presidente*, dichiara aperta l'audizione in titolo.

Dopo gli interventi sull'ordine dei lavori dei senatori Luigi D'AMBROSIO LETTIERI (*CoR*), Maurizio GASPARRI (*FI-PdL XVII*), Francesco VERDUCCI (*PD*) e Alberto AIROLA (*M5S*), cui Roberto FICO, *presidente*, risponde, fornendo gli elementi richiesti, Vincenzo MORGANTE, *direttore della TGR*, svolge una relazione, al termine della quale prendono la parola, per formulare quesiti e richieste di chiarimento i senatori Salvatore MARGIOTTA (*PD*), Alberto AIROLA (*M5S*) e France-

sco VERDUCCI (*PD*), il deputato Giorgio LAINATI (*SCCI-MAIE*), la deputata Dalila NESCI (*M5S*), il senatore Maurizio GASPARRI (*FI-PdL XVII*), e Roberto FICO, *presidente*.

Vincenzo MORGANTE, *direttore della TGR*, e Fabrizio FERRAGNI, *direttore delle Relazioni istituzionali*, rispondono ai quesiti posti.

Roberto FICO, *presidente*, nel ringraziare il dottor Morgante e il dottor Ferragni, dichiara conclusa l'audizione.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Roberto FICO, *presidente*, comunica che sono pubblicati in allegato, ai sensi della risoluzione relativa all'esercizio della potestà di vigilanza della Commissione sulla società concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo, approvata dalla Commissione il 18 marzo 2015, i quesiti dal n. 513/2557 al n. 518/2574, per i quali è pervenuta risposta scritta alla Presidenza della Commissione (*vedi allegato*).

La seduta termina alle ore 16,10.

ALLEGATO

*QUESITI PER I QUALI È PERVENUTA RISPOSTA SCRITTA
ALLA PRESIDENZA DELLA COMMISSIONE
(dal n. 513/2557 al n. 518/2574)*

MARGIOTTA. – *Alla Presidente e al Direttore generale della Rai* –
Premesso che:

con delibera del Consiglio di Amministrazione della RAI S.p.A. del 30 luglio 2015 è stata creata presso la Vice Direzione Generale per il Coordinamento dell'Offerta la Struttura denominata «Servizi al Cittadino», successivamente confluita nella Direzione Digital con Ordine di Servizio del Direttore Generale n. 90 del 14 aprile 2016 e Disposizione Organizzativa del 4 luglio 2016;

tale Struttura, ad oggi in essere sulla «carta», ma non ancora operativa, chiamata «(...) ad essere l'unica responsabile operativa per meteo, infomobilità e contenuti di servizio con gli Enti Pubblici interessati» è stata posta alle dirette dipendenze del Chief Digital Officer «(...) in considerazione degli obiettivi di sviluppo di un'offerta multiplatforma integrata, personalizzabile ed ubiqua, di integrazione totale dell'offerta digitale nel palinsesto cross-mediale, di valorizzazione di contenuti proprietari di forte interesse per il pubblico»;

le lettere di protesta delle organizzazioni sindacali RSU lamentano ormai da due anni incertezza e mancanza di risposte, nonostante le ripetute richieste di confronto con l'Azienda;

si chiede di sapere:

se la realizzazione del progetto di tale Struttura con le sue competenze e le sue specifiche finalità da parte della Rai S.p.A. sia o meno in linea con le clausole del vigente Contratto di Servizio Pubblico fra la concessionaria Rai S.p.A. e il Ministero dello Sviluppo Economico;

se il nuovo assetto organizzativo della Direzione Radiofonia (da varare in vista dell'imminente operatività della Struttura «Servizi al Cittadino»), che prevederebbe il parziale conferimento di attività editoriali e produttive oggi affidate alla Direzione Canali Radio di Pubblica Utilità e Radiofonia, possa configurare una violazione delle norme dello stesso Contratto di Servizio Pubblico;

se il conferimento di risorse in organico alla nascente Struttura «Servizi al Cittadino», sottraendole alla Direzione Canali Radio di Pubblica Utilità, non possa causare gravi disfunzioni all'organizzazione del lavoro, dei diritti dei lavoratori e dell'espletamento degli obiettivi richiesti

dal Contratto di Servizio Pubblico vigente, in relazione ai servizi di informazione «di pubblica utilità» dei Canali Radiofonici sopra menzionati;

per quali ragioni verrebbero tolte risorse a una Direzione su cui il nuovo Direttore Artistico Carlo Conti sta già lavorando per migliorare la qualità del servizio;

se la nuova struttura debba occuparsi del prodotto televisivo, perché si stia cercando di inglobare in esso anche Onda Verde, prodotto tipicamente radiofonico.

(513/2557)

RISPOSTA. – In merito all'interrogazione sopra citata si informa di quanto segue.

In linea generale si ritiene opportuno mettere in evidenza come il Contratto di servizio abbia il compito specifico – ai sensi del Testo Unico Sui Media Audiovisivi e Radiofonici – di individuare «i diritti e gli obblighi della società concessionaria»; sotto tale profilo il Contratto per il triennio 2010-2012, all'articolo 1 (recante norme su «Missione e ruolo del servizio pubblico radiotelevisivo»), comma 3, prevede che «Il Contratto stabilisce un insieme di obiettivi, di indirizzi operativi, di parametri di qualità, di tipologie di programmi la cui realizzazione è affidata all'autonoma capacità editoriale della società concessionaria...»; nel quadro sopra sintetizzato, pertanto, si ritiene che le modalità organizzative/operative adottate dalla concessionaria di servizio pubblico non incidano sul conseguimento degli obiettivi posti dal Contratto.

Nel quadro sopra sintetizzato la Rai ha ritenuto opportuno definire un intervento di carattere organizzativo attraverso l'istituzione nel luglio 2013 della Struttura «Servizi al Cittadino» (da novembre 2015 ridenominata «Servizi di Pubblica Utilità») che vede la riallocazione in tale ambito del Nucleo Coordinamento Pagine di Servizio e Sottotitoli di Televideo (con la separazione dei contenuti di carattere editoriale-contenutistico, di pertinenza della Testata, dai contenuti frutto di accordi con istituzioni, aziende e associazioni che forniscono dati o informazioni di servizio al cittadino – quali, a titolo di esempio, orari treni/aerei, orari e contenuti spettacoli, farmacie di turno, dati bollettino neve, ecc. – come pure i contenuti di servizio sviluppati autonomamente dal Nucleo anche in collaborazione con altre strutture Rai); la Struttura, ancora, ha l'obiettivo di perseguire obiettivi sia di efficacia che di efficienza attraverso lo sfruttamento di sinergie tra meteo, traffico, turismo, svago, eventi locali e culturali. Sotto il profilo organizzativo la Struttura in questione è collocata a diretto riporto del Chief Digital Officer, con l'obiettivo di favorire – nell'ambito del più ampio processo strategico di trasformazione della Rai in media company – lo sviluppo di un'offerta multiplatforma integrata, personalizzabile ed ubiqua, di integrazione totale dell'offerta digitale nel palinsesto cross-mediale, di valorizzazione di contenuti proprietari di forte interesse per il pubblico.

ANZALDI. – *Alla Presidente e al Direttore generale della Rai* – Premesso che:

secondo quanto stabilito all'articolo 2, comma 3, lett. d), del vigente Contratto nazionale di servizio la Rai è tenuta ad assicurare un elevato livello qualitativo della programmazione informativa, ivi comprese le trasmissioni di informazione quotidiana e le trasmissioni di approfondimento;

con riferimento alle scosse di terremoto che lo scorso mercoledì 26 ottobre hanno colpito alcuni Comuni dell'Italia centrale, la Rai non è riuscita ad assicurare una copertura video tempestiva dai luoghi del sisma, non riuscendo per ore a mandare in onda immagini dall'area colpita dal sisma;

come hanno potuto constatare molti telespettatori, Sky TG24 è riuscita a mandare in onda in diretta le immagini dall'area del sisma prima di quanto sia riuscita a fare la Rai;

come ha scritto sul suo *account* twitter una giornalista di Rainews 24 «stiamo lavorando da ore senza tregua e senza soddisfazioni: sistema elefantiaco!»; «Sky ha un cameraman con uno zainetto senza giornalista. Noi un esercito senza telecamere»;

la Rai sarebbe, quindi, arrivata in tempo nei luoghi terremotati con i propri giornalisti, ma non avrebbe potuto trasmettere per l'assenza della tecnologia adatta, i cosiddetti «zainetti», che permettono di trasmettere in diretta via internet senza passare dai collegamenti satellitari, che richiedono mezzi più pesanti;

si chiede di sapere:

perché la Rai non sia stata in grado di mettere in campo subito la tecnologia cosiddetta «zainetto» per la trasmissione in diretta dai luoghi del sisma;

chi avrebbe dovuto coordinare le operazioni tecniche di copertura televisiva del sisma e se sia stato chiesto conto della mancata copertura tempestiva;

di quanti apparecchi «zainetto» disponga la Rai e in quali occasioni sono stati usati negli ultimi mesi;

perché non siano stati inviati sui luoghi del sisma, immediatamente dopo la prima scossa, dei tecnici con la tecnologia «zainetto».

(514/2558)

RISPOSTA. – *In merito all'interrogazione sopra citata si informa di quanto segue.*

In primo luogo si ritiene opportuno effettuare una rapida ricostruzione della copertura assicurata dalla Rai a seguito delle scosse di terremoto che hanno colpito il centro Italia a partire dalle 19.11 del 26 ottobre. Il racconto immediato dei telegiornali nazionali e regionali sulle scosse di terremoto ha consentito l'informazione di oltre 12 milioni di italiani. In tale contesto, più in particolare, si segnala come il Tg3 delle 19 – in onda durante l'arrivo della prima scossa – abbia dato per primo la notizia, mentre il Giornale Radio Rai è stata la prima testata nazionale ad

arrivare a Visso. Fin dai primi istanti seguiti alle scosse, ancora, Rai-news24 ha dato conto in tempo reale degli eventi, con un lungo filo diretto condotto dal Direttore Antonio Di Bella, che ha interessato fino a tarda notte una media di 500 mila spettatori, con picchi oltre i 700 mila e contatti triplicati che hanno toccato gli 8 milioni; la copertura di Rainews24 in sinergia con la Testata giornalistica regionale ha raggiunto il 3 per cento di share in prima serata, anche grazie ai numerosi e ripetuti richiami alla programmazione del canale 48 apparsi più volte durante la serata sulle tre reti generaliste. La copertura televisiva alle 22 consentiva – tra l'altro – di vivere in diretta il drammatico crollo della chiesa di Campi di Norcia. Per quanto concerne la programmazione non strettamente informativa, si mette in evidenza come «Chi l'ha visto» abbia interrotto la propria normale programmazione con una diretta con le redazioni regionali interessate dal sisma, mentre «Porta a Porta» e «Linea Notte» hanno seguito lo svolgimento degli eventi con collegamenti, interviste e approfondimenti. In ogni caso, anche alla luce di alcune criticità intervenute nella tempistica di arrivo nei luoghi del sisma, l'Azienda ha definito un piano finalizzato a dotare tutte le sedi di questo strumento utile per migliorare la capacità di intervento in caso di emergenza e nei casi in cui la tempestività delle notizie è cruciale (piano che ad oggi vede già coinvolte 10 sedi, mentre le restanti saranno coinvolte nell'arco di qualche settimana).

Con riferimento al tema del cosiddetto «zainetto», si segnala che sin dal momento del sisma Rai ha attivato immediatamente tale tecnologia, che viene tipicamente utilizzata per coprire le situazioni di emergenza o le esigenze di copertura dell'ultimo minuto. Gli uffici preposti si sono attivati per la messa in esercizio di tutte le risorse disponibili, compresi gli zainetti (o ultraleggeri), sia quelli interni disponibili sia quelli attivabili in service presso società vicine ai luoghi del sisma. In dettaglio la prima richiesta di attivazione è stata effettuata alle 19.20 con la richiesta di:

n. 3 stazioni monocamera satellitari con location di partenza Roma, Perugia e versante adriatico;

n. 3 ultraleggeri (zainetti) con le stesse modalità di attivazione;

sistemi di trasmissione (con zainetto) per le troupe leggere delle Testate, già attivate.

Inoltre è stata subito attivata una risorsa interna con apparato ultraleggero, pronta alla partenza alle ore 19.30 fino all'arrivo dell'inviato RaiNews.

Da un primo riepilogo (ore 20.02) di tutte le richieste avviate sin dall'inizio, risultavano già attivati 6 zainetti (di cui 5 reperiti tramite service esterni), secondo una logica di convergenza sui luoghi del sisma secondo diverse direttrici in modo di consentire, in caso di blocchi stradali, una maggiore possibilità di superamento delle criticità.

Per la copertura in emergenza sono state anche subito coinvolte le Sedi Regionali Umbria e Marche, presso Perugia e Ancona, per l'attivazione delle risorse disponibili.

Sotto il profilo organizzativo è la Direzione Produzione TV – attraverso le proprie strutture interne – che coordina l'utilizzo delle risorse di produzione televisiva allocate presso i Centri di Produzione Rai.

Per quanto concerne la tematica delle dotazioni attuali, la Rai attualmente dispone attualmente di 20 apparati ultraleggeri di proprietà allocati presso le strutture dei Centri di Produzione TV; di questi, 12 apparati sono dedicati alla copertura news (11 a Roma di cui 2 per gestione emergenza e 1 a Milano per emergenza) mentre i restanti 8 ultraleggeri sono dedicati e utilizzati per i collegamenti richiesti dai programmi «non news» delle Reti Rai (in particolare rubriche quotidiane del daytime).

Si fa presente che, analogamente a quanto avviene presso altri broadcaster, per l'intera copertura dei fabbisogni di collegamento con ultraleggeri Rai ricorre ad affidamenti presso il mercato esterno; sono iscritti ad Albo Fornitori dalla Direzione Acquisti 106 società distribuite sul territorio nazionale. Di seguito si riporta una stima dettagliata dell'attività svolta (n. giornate di operatività) per ultraleggeri nei primi 6 mesi del 2016:

	N. gg. per News	N. gg. no News	Totale gg.
Coll. ultraleggeri interni presso CPTV per News	110		
Coll. ultraleggeri interni presso CPTV per Reti		115	
Coll. ultraleggeri interni presso Prod. News	302		
Coll. ultraleggeri appalti per News	2.081		
Coll. ultraleggeri appalti per Reti		886	
	2.493	981	3.474

L'utilizzo degli ultraleggeri interni per le Reti è prevalentemente concentrato sui collegamenti dedicati alle rubriche quotidiane dell'offerta generalista (programmi quali Uno Mattina, Agorà, Vita in Diretta) mentre quelli effettuati per le News sono relativi a collegamenti effettuati su tutto il territorio per le Testate.

CROSIO. – *Alla Presidente e al Direttore generale della Rai* – Premesso che:

sabato 29 ottobre, in diretta su Rai 1 dalle 18.30 alle 20.00, verrà inaugurato il nuovo Centro Congressi di Roma: la Nuvola di Massimiliano Fuksas, con una trasmissione in cui si alterneranno «spettacolo e interventi istituzionali», come spiegato dal direttore di Rai 1;

senza entrare nel merito dell'opera, pronta dopo 16 anni dall'approvazione del progetto, nove anni di cantieri e infiniti ritardi e varianti, per il costo di 239 milioni di euro (anche se il sottosegretario De Micheli sembrerebbe aver parlato di 467 milioni), e tralasciando anche l'appropri-

tezza del compenso per l'artista di circa 24 milioni di euro, la scelta di inaugurarla in diretta davanti al Premier Renzi crea comunque un connubio, non basato su alcun elemento se non quello della casualità, fra questo Governo e la fine dei lavori della Nuvola;

se la partecipazione del Premier Renzi alla trasmissione e la conseguente visibilità mediatica di un'ora e mezzo in un periodo di campagna referendaria apparirebbe in ogni caso inopportuna, il fatto che questo avvenga sulla più importante rete nazionale della concessionaria del servizio pubblico è inaccettabile;

il costo della trasmissione si aggira intorno al milione di euro, ma non è chiaro se in questa cifra siano ricompresi anche i costi sostenuti per la troupe fissa che già da giorni è presente sul luogo, tutte le attrezzature montate per l'illuminazione e la proiezione e soprattutto i cachet degli ospiti che interverranno alla trasmissione;

si corre il rischio che l'inaugurazione di un'opera che la Rai considera un'eccellenza nazionale a livello architettonico e tecnologico, tanto da dedicarle una lunghissima diretta televisiva, si trasformi in un evento più politico che culturale e una celebrazione autoreferenziale del Presidente del Consiglio che ne potrebbe approfittare per fare compagna elettorale;

la concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo deve offrire, come ribadito anche dal contratto di servizio che lega la Rai al Ministero dello Sviluppo economico, un'informazione completa, imparziale e pluralista, anche se sembra che sabato 29 ottobre il primo canale non sia al servizio dei cittadini ma di una corrente politica ben definita, partendo dalla diretta del Premier fino ad arrivare al programma Le dieci cose di Veltroni;

si chiede di sapere:

a quanto ammontino, con esattezza, i costi complessivi sostenuti per la trasmissione televisiva che andrà in onda in diretta sabato 29 per l'inaugurazione del nuovo Centro Congressi capitolino;

in questo periodo di campagna referendaria, quali azioni intenda intraprendere per far sì che le presenze televisive del Governo, e del Premier in particolare, a programmi anche non esplicitamente politici siano controbilanciate da partecipazioni della medesima durata di esponenti politici che sostengono una posizione di voto contraria a quella del Presidente del consiglio in programmi assimilabili per genere e fascia oraria di trasmissione.

(515/2562)

RISPOSTA. – In merito all'interrogazione sopra citata si informa di quanto segue.

In primo luogo con riferimento ai temi di carattere editoriale si ritiene opportuno mettere in evidenza come la Rai abbia ritenuto di trasmettere su una propria rete la cerimonia di inaugurazione del nuovo Centro Congressi dell'EUR in considerazione di vari aspetti, tra i quali i principali attengono alla strategicità dell'opera e ai relativi potenziali

impatti della stessa anche a livello internazionale (testimoniati dalla nutrita presenza di rappresentanti di Paesi esteri).

Ciò premesso, per quanto attiene agli aspetti economici, si segnala che l'evento è organizzato dall'Ente EUR che, conseguentemente, ne sostiene i relativi costi; la trasmissione da parte Rai rientra all'interno di una convenzione tra Rai Com e l'Ente e che, in estrema sintesi, prevede a beneficio di Rai un «pacchetto» complessivo di circa 1 milione di euro (nel quale rientra – oltre a una somma di 5-600 mila euro – l'acquisizione a titolo gratuito della disponibilità del Centro Congressi per l'organizzazione di eventi per un valore quantificabile nell'ordine di circa 400 mila euro).

Con riferimento al tema della partecipazione – in questa fase di campagna referendaria – di esponenti politici che sostengono una posizione di voto contraria a quella del Premier, si mette in evidenza come la Rai stia puntualmente adempiendo alle disposizioni del Regolamento approvato dalla Commissione di Vigilanza lo scorso 11 ottobre – attinenti non solo ai programmi di comunicazione politica ma anche a quelli di contenuto informativo – come rilevabile, tra l'altro, dai dati di monitoraggio pubblicati quotidianamente e settimanalmente sul sito web della Rai ai sensi delle previsioni dell'articolo 8, comma 5, del Regolamento stesso.

ANZALDI. – *Alla Presidente e al Direttore generale della Rai – Premesso che:*

secondo quanto stabilito all'articolo 2, comma 3, lett. d), del vigente Contratto nazionale di servizio la Rai è tenuta ad assicurare un elevato livello qualitativo della programmazione informativa, ivi comprese le trasmissioni di informazione quotidiana e le trasmissioni di approfondimento;

con riferimento alle scosse di terremoto che lo scorso mercoledì 26 ottobre hanno colpito alcuni Comuni dell'Italia centrale, la Rai non era riuscita ad assicurare una copertura video tempestiva dai luoghi del sisma, non riuscendo per ore a mandare in onda immagini dall'area colpita dal sisma;

la medesima situazione si è determinata anche in occasione della nuova forte scossa sismica dello scorso 30 ottobre, quando Rainews24 e le altre reti della Rai hanno bensì dato ampie informazioni sul sisma, ma utilizzando le immagini di un'altra emittente;

questa impressione è stata confermata contattando la redazione di Sky, che ha fatto presente che in quel momento era presente a Norcia soltanto il loro operatore;

il giorno successivo lo stesso direttore di Rainews24, Antonio Di Bella, ha ammesso di aver fatto uso delle immagini di Sky, scusandosi con i telespettatori;

si chiede di sapere:

per quali ragioni la Rai non avesse propri operatori nell'area del sisma in grado di intervenire tempestivamente;

per quali ragioni l'azienda non abbia ritenuto di scusarsi pubblicamente, visto che anche altre sue testate giornalistiche hanno usato le medesime immagini;

chi sia stato responsabile della decisione di mettere in onda le immagini di altre emittenti;

perché i responsabili delle testate giornalistiche non abbiano ritenuto di avvertire i telespettatori dell'utilizzo delle immagini di un'altra emittente;

se i fatti fin qui verificatisi, simili a questo, non denotino una difficoltà della Rai ad assolvere la sua funzione di servizio pubblico;

quali misure intendano adottare al fine di evitare il ripetersi di analoghi episodi.

(516/2572)

RISPOSTA. – In merito all'interrogazione sopra citata si informa di quanto segue.

Per quanto attiene alla presenza di operatori Rai sui luoghi del sisma – e parallelamente a come la Rai abbia informato gli italiani sul sisma stesso – si rinvia al riscontro fornito all'interrogazione prot. n. 2558, nell'ambito del quale viene effettuata una più puntuale ricostruzione della copertura assicurata dalla Rai a seguito delle scosse di terremoto che hanno colpito il centro Italia a partire dalle 19.11 del 26 ottobre.

Con riferimento al tema dell'utilizzo delle immagini di Sky si è trattato di un errore di cui la Rai si è pubblicamente e tempestivamente scusata; il Direttore Generale Campo Dall'Orto, ad esempio, ha testualmente dichiarato (come riportato dalle agenzie di stampa) che «È stato un errore. Non so dire esattamente che cosa sia successo, erano momenti molto concitati e nel flusso delle immagini che arrivano è stato commesso un errore che però è durato poco. RaiNews e i Tg nazionali hanno comunque fatto un ottimo lavoro per raccontare quello che sta accadendo nelle zone devastate dal sisma, dove la situazione è davvero complessa». Lo stesso Direttore Di RaiNews Di Bella, nell'editoriale andato in onda martedì 1° novembre alle 7.30, aveva dichiarato che «Nella lunga diretta sul terremoto di domenica mattina ho commesso un errore, attribuendo a un nostro operatore immagini che erano state girate dai colleghi di Sky e stavano transitando sui circuiti internazionali». 'Un errore fatto senza dolo nella concitazione delle prime ore di trasmissione dopo aver già trasmesso dal luogo del terremoto con i nostri inviati. Un errore subito corretto bloccando quelle immagini e precisandolo quella stessa mattina per iscritto ai colleghi dei circuiti. Credo sia giusto che io lo renda pubblico e mi scusi con i telespettatori. L'impegno comune di tutti in queste ore credo sia testimoniare quello che accade nelle zone colpite dal terremoto col massimo impegno di tutti i nostri cronisti e anche con la massima trasparenza e sincerità».

ANZALDI. – *Alla Presidente e al Direttore generale della Rai* – Premesso che:

secondo quanto stabilito all'articolo 2, comma 3, lett. d), del vigente Contratto nazionale di servizio la Rai è tenuta ad assicurare un elevato livello qualitativo della programmazione informativa, ivi comprese le trasmissioni di informazione quotidiana e le trasmissioni di approfondimento;

lo scorso 29 ottobre un cavalcavia sulla strada SS36 in Brianza è crollato al passaggio di un Tir, uccidendo un automobilista e ferendo altre quattro persone;

la notizia di questo gravissimo fatto è stata diffusa dalle agenzie di stampa alle 18.28;

gli operatori di Sky sono arrivati sul luogo del disastro alle ore 19; come segnalato da alcuni telespettatori, alle 19.40 il TGR Lombardia non aveva ancora immagini in diretta dal luogo del sinistro, mentre il TG di Sky informava i cittadini con immagini dal vivo;

anche Corriere della sera e Repubblica TV sono riuscite ad inviare propri operatori sul luogo dell'incidente ben prima della Rai;

si chiede di sapere:

per quali ragioni la sede regionale della Rai non sia stata in grado di inviare tempestivamente propri operatori sul luogo del disastro;

per quali ragioni organizzative la Rai incontri simili difficoltà ad assolvere la propria missione di servizio pubblico;

quali misure intendano adottare al fine di evitare il ripetersi di analoghi episodi.

(517/2573)

RISPOSTA. – In merito all'interrogazione sopra citata si informa di quanto segue.

Con riferimento a quanto accaduto venerdì 28 ottobre per il crollo del cavalcavia sulla Superstrada Milano – Lecco, si ripercorrono di seguito i passaggi essenziali.

Intorno alle 18.00, qualche minuto prima che la stessa Agenzia Ansa pubblicasse il lancio, la redazione della TGR veniva avvisata da una fonte locale di un presunto crollo di un cavalcavia sulla Superstrada Milano Lecco senza però fornire dettagli sulla località precisa. Immediatamente, secondo le procedure aziendali vigenti, veniva allertata la struttura Produzione News (collocata a Roma) che ha la competenza di disporre ed assegnare i mezzi per i collegamenti alla quale veniva chiesta la tecnologia in grado di raggiungere più agilmente la zona interessata con la possibilità di effettuare anche riprese aeree.

Tenuto conto delle disposizioni aziendali relative alle richieste di attivazione di service e collegamenti (che sotto il profilo della tempistica risentono delle procedure previste dalla normativa pubblicistica) il collegamento in diretta dal luogo dell'evento – fermo restando comunque il flusso informativo sull'evento stesso – è stato effettuato solo alle ore 20.35 (come rilevabile dall'immagine sotto riportata).



Con riferimento invece alla tempistica di Sky – che potendo, a differenza di Rai, adottare modelli organizzativi e procedure non vincolati alla normativa pubblicitaria è in grado di reperire rapidamente service esterni per collegamenti sul territorio – questa riusciva a fornire le immagini in diretta dalle 19.23, ma senza la presenza del giornalista; il collegamento «completo» (con il proprio giornalista in diretta) avveniva alle 20.32 (come rilevabile dall'immagine sotto riportata).



In linea prospettica, è in fase di valutazione una nuova procedura che – pur tenendo conto dei rigorosi vincoli gestionali cui è tenuta la concessionaria del servizio pubblico – consenta una gestione maggiormente

flessibile delle situazioni emergenziali attraverso l'individuazione dei casi in cui possa risultare possibile ricorrere all'acquisizione diretta da parte delle testate di risorse tecniche attraverso appalti esterni.

LUPI. – *Alla Presidente e al Direttore generale della Rai* – Premesso che:

Francesco Merlo risulta essere un pensionato;

lo stesso Francesco Merlo è stato ingaggiato dalla «nuova Rai», finalmente libera dalle vecchie dinamiche a quanto annunciato ormai più di un anno fa da Antonio Campo dall'Orto, in qualità di consulente per sostenere l'attività del Direttore editoriale Carlo Verdelli con il modico compenso di 200.000 € annui (circa il 60% in più del Presidente del Consiglio dei Ministri);

sempre lo stesso Francesco Merlo continua a collaborare anche per il quotidiano La Repubblica, come provato dal suo ruolo di corrispondente per Repubblica TV in occasione dell'emergenza terremoto di pochi giorni fa;

la legge n. 124/2015, recante «Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche», ha ulteriormente modificato l'art. 5, comma 9, del decreto-legge n. 95 del 2012, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 135 del 2012, in materia di conferimento di incarichi e cariche in organi di governo a soggetti già lavoratori privati o pubblici collocati in quiescenza, prevedendo il divieto per un pensionato di lavorare per un ente pubblico, se non a titolo gratuito;

si chiede di sapere:

se tutto ciò sia coerente con l'appello di «un nuovo corso per la Rai» annunciato dal Direttore generale Antonio Campo dall'Orto, e cosa abbiano da dire i vertici Rai in merito a quella che appare come una evidente violazione della legge vigente;

se nel contratto di Merlo sia prevista una esclusiva per la Rai;

se la Rai intenda finalmente intervenire per punire una situazione sempre più incompatibile con l'azienda pubblica del servizio radiotelevisivo.

(518/2574)

RISPOSTA. – In merito all'interrogazione sopra citata si informa di quanto segue.

Per quanto attiene ai contenuti del rapporto professionale con Rai, Francesco Merlo ricopre un incarico professionale, conforme alla normativa vigente, quale giornalista professionista iscritto al relativo Ordine professionale, con un perimetro di parziale esclusiva contrattualmente disciplinato, di durata biennale, a supporto della Direzione per il coordinamento editoriale dell'offerta informativa diretta da Carlo Verdelli; rientra in tale contesto, più in particolare, il contributo che Merlo ha fornito su tutte le attività che hanno visto impegnata la Direzione in questi mesi: dal lavoro di studio e di analisi del mercato televisivo nazionale e internazionale (in vista della proposta di un piano editoriale per l'informazione Rai

dei prossimi anni), alla gestione delle molte emergenze che si sono verificate da allora sul fronte della cronaca, alla collaborazione con tutti i programmi di approfondimento giornalistico che ne hanno fatto richiesta.

Con riferimento alla tematica più complessiva dell'opportunità della collaborazione con Merlo, nel mettere in evidenza come lo stesso Merlo presenti un curriculum professionale di grande livello, si ritiene a tal fine importante la positiva valutazione da parte di Verdelli sull'attività svolta a favore della Direzione da lui guidata.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sul fenomeno delle mafie
e sulle altre associazioni criminali, anche straniere**

Giovedì 24 novembre 2016

**COMITATO INFILTRAZIONI MAFIOSE
NELLE ISTITUZIONI TERRITORIALI E NEGLI ENTI LOCALI**

Il Comitato infiltrazioni mafiose nelle istituzioni territoriali e negli enti locali si è riunito dalle ore 9,10 alle ore 10,30.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA
sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti**

Giovedì 24 novembre 2016

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, si è riunito dalle ore 8,30 alle ore 9.

Plenaria

Presidenza del Presidente
Alessandro BRATTI

La seduta inizia alle ore 9.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Alessandro BRATTI, *presidente*, comunica che, secondo quanto stabilito nella riunione odierna dell'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, la missione in Abruzzo, già prevista dal 24 al 25 novembre 2016, avrà luogo dall'11 al 13 gennaio 2017. Nella medesima riunione è stato altresì stabilito che avranno luogo una missione in Umbria il giorno 6 dicembre 2016 e una missione a Firenze il giorno 15 dicembre 2016.

La seduta termina alle ore 9,10

COMMISSIONE PARLAMENTARE
per l'attuazione del federalismo fiscale

Giovedì 24 novembre 2016

Plenaria

Presidenza del Presidente
Giancarlo GIORGETTI

La seduta inizia alle ore 8,15.

AUDIZIONI

Audizione dei rappresentanti dell'Ufficio parlamentare di bilancio su fabbisogni e capacità fiscali standard. Distribuzione delle risorse nella fiscalità locale, effetti sul sistema perequativo e prospettive di modifica

(Svolgimento, ai sensi dell'articolo 5, comma 5, del regolamento della Commissione, e conclusione)

Giancarlo GIORGETTI, *presidente*, propone che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante impianti audiovisivi a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Introduce quindi l'audizione.

Alberto ZANARDI, *membro del Consiglio dell'Ufficio parlamentare di bilancio*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono per formulare quesiti e osservazioni il presidente Giancarlo GIORGETTI e le senatrici Magda Angela ZANONI (*PD*) e Maria Cecilia GUERRA (*PD*).

Alberto ZANARDI, *membro del Consiglio dell'Ufficio parlamentare di bilancio*, e Corrado Pollastri, *esperto senior dell'Ufficio parlamentare di bilancio*, forniscono ulteriori precisazioni.

Giancarlo GIORGETTI, *presidente*, ringrazia gli intervenuti e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle ore 9,20.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle ore 9,20 alle ore 9,25.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA
sul rapimento e sulla morte di Aldo Moro**

Giovedì 24 novembre 2016

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, si è riunito dalle ore 14 alle ore 14,05.

Plenaria

Presidenza del Presidente
Giuseppe FIORONI

La seduta inizia alle ore 14,05.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Giuseppe FIORONI, *presidente*, comunica che:

il 24 novembre 2016 il generale Scriccia ha depositato una nota, riservata, sull'esito dell'esame dei documenti presenti presso l'AISE relativi a Giustino De Vuono, e una copia, riservata, del dattiloscritto «Moro: menzogne e verità» dell'avvocato Giuseppe De Gori;

nella stessa data il dottor Donadio ha depositato una proposta operativa, riservata, riguardante l'avvistamento di un elicottero apparentemente privo di segni distintivi in volo sulla scena del crimine di via Fani;

nella stessa data la dottoressa Tintisona ha depositato una nota, riservata, relativa all'acquisizione dei campioni biologici di alcune persone coinvolte nei fatti oggetto dell'inchiesta e di loro congiunti;

nella stessa data il direttore dell'AISE ha trasmesso una comunicazione, segreta, su materie di interesse dell'inchiesta parlamentare.

Comunica inoltre di aver autorizzato, a norma dell'articolo 3, comma 2, della deliberazione sul regime di divulgazione degli atti e dei documenti

adottata nella riunione dell'Ufficio di presidenza del 14 ottobre 2014, il signor Philip Willan a estrarre copia dei seguenti documenti liberi: 43/1; 48/1; 103/1; 385/1, 414/1, 438/1, 442/1, 455/1; 552/1; 553/1; 555/1; 560/1; 594/1; 628/1, 631/1,2 e 3; 685/1; 760/1.

Propone quindi che i lavori proseguano in seduta segreta.

(La Commissione concorda. I lavori proseguono in seduta segreta, indi riprendono in seduta pubblica).

Giuseppe FIORONI, *presidente*, dichiara conclusa la seduta.

La seduta termina alle ore 14,45.

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA sulle cause del disastro del traghetto Moby Prince

Giovedì 24 novembre 2016

Plenaria 41ª Seduta

*Presidenza del Presidente
LAI*

Sono presenti alla seduta, ai sensi dell'articolo 23 del Regolamento interno, il dottor Fabio Ignazio Scavone ed il colonnello Angelo Senese, in qualità di collaboratori della Commissione.

La seduta inizia alle ore 14,10.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il PRESIDENTE avverte che della seduta odierna verranno redatti il resoconto sommario ed il resoconto stenografico.

Ai sensi dell'articolo 13, comma 5, del Regolamento interno, avverte altresì che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso e sul canale web del Senato.

Avrà luogo l'audizione del signor Marco Pompilio, direttore di macchina sulla Petroliera Agip Abruzzo.

Il PRESIDENTE chiede all'audito se ritenga che il suo intervento debba essere secretato.

Stessa domanda rivolge ai commissari.

L'audito e i commissari avranno la possibilità di chiedere in qualsiasi momento la chiusura della trasmissione audio-video e la segretazione dell'audizione o di parte di essa, qualora ritengano di riferire alla Commissione fatti o circostanze che non debbano essere divulgati.

A norma dell'art. 13 del Regolamento interno, precisa che è la Commissione a decidere su un'eventuale richiesta in tal senso.

Audizione del signor Marco Pompilio, direttore di macchina sulla petroliera Agip Abruzzo

Il signor Marco Pompilio ricorda di aver avvertito uno scossone al momento dell'impatto del traghetto contro la petroliera e di aver visto subito un bagliore. Lasciata la sala ufficiali, si recava in sala macchine per mettere in moto i motori di servizio e di emergenza al fine di spostare la petroliera dal luogo dell'incendio. Espone particolari sulle pompe anti-incendio e sulla evacuazione della sala macchine resa necessaria dall'arrivo del fumo.

Risalito in coperta, gli apparve, in mezzo al fumo e per pochi secondi, un natante avvolto dalle fiamme che pareva un peschereccio d'altura. Comunicò la cosa al comandante Superina che però non fece in tempo a notarla. Descrive inoltre le difficili operazioni di spegnimento dell'incendio e i momenti dell'abbandono della nave.

Il PRESIDENTE pone domande sul comportamento di Superina, sulle manovre di spostamento, sullo stato della cisterna numero sei e sul porto di provenienza dell'Agip.

Il signor Pompilio ricostruisce le operazioni compiute dal comandante della petroliera che era ferma in rada da due giorni e che non riuscì a muoversi dopo l'impatto con il traghetto. Ricorda che provenivano da un porto della Sicilia e che attendevano una bettolina per le operazioni di bunkeraggio, che però erano state rinviate al giorno dopo. Ritiene improbabile che una cisterna della petroliera fosse stata lasciata aperta.

Il senatore BATTISTA (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*) chiede un approfondimento sulle rotte della petroliera e sui momenti successivi alla collisione.

La senatrice GRANAIOLA (*PD*) pone quesiti sul comportamento del comandante Superina.

Il signor Pompilio informa che le soste durante la navigazione sono decise dalla compagnia armatrice. Collegò lo scossone avvertito dopo l'impatto ad una esplosione poiché vide dei bagliori provenienti dall'esterno. In quei primi momenti pensò non ad un urto con un altro natante, ma all'esplosione di una cisterna. Precisa l'immagine percepita del natante avvolto dalle fiamme che procedeva a bassa velocità. Subito dopo l'impatto, si separò da Superina che andò sul ponte di comando.

La senatrice PAGLINI (*M5S*) pone domande sul traghetto, sul viaggio compiuto dalla petroliera e sulla velocità tenuta in mare, nonché su lavori di manutenzione a bordo.

Il signor Pompilio comunica che non era possibile vedere se il traghetto procedesse di prua o di poppa. Informa sulle differenti velocità che possono essere tenute da una petroliera, conferma che giunsero a Livorno passando per un porto della Sicilia e fornisce informazioni relativamente a lavori sulle tubolature che erano terminati nel pomeriggio. Per ragioni tecniche erano state lasciate aperte e funzionanti le condutture del vapore. Prima dell'impatto non giunsero segnali di allarme o di avaria.

Il dottor Scavone pone domande sulla nebbia e sul comportamento del comandante.

La senatrice MUSSINI (*Misto*) chiede un approfondimento sui momenti immediatamente precedenti l'impatto e sullo stato di servizio dell'audito dopo la tragedia.

Il colonnello Senese pone quesiti sull'avvicinamento di bettoline nelle ore notturne e sull'impianto di illuminazione della petroliera.

Il signor Pompilio ricorda di non aver percepito nebbia un'ora prima della tragedia, anche se il comandante lo aveva informato della presenza di un banco di nebbia che durante la mattina aveva attraversato la prua della nave.

Risponde sul proprio stato di servizio e afferma che operazioni di bunkeraggio possono essere condotte anche di notte. L'impianto di illuminazione della petroliera era perfettamente funzionante e aveva una potenza di ventottomila watt.

La senatrice PAGLINI (*M5S*) pone domande sulle operazioni di alibio avvenute in porto dopo la tragedia e sulle competenze in ordine all'apertura di cisterne.

La senatrice MUSSINI (*Misto*) chiede approfondimenti sugli ambienti della petroliera.

Il colonnello Senese chiede quale fosse l'orientamento della prua della petroliera.

Il senatore BATTISTA (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*) chiede se vi furono dei momenti di confronto fra gli ufficiali dell'Agip Abruzzo e quale sia l'opinione maturata dall'audito sulla rotta presa dal traghetto.

La senatrice PAGLINI (M5S) sottopone un'immagine all'audito chiedendone informazioni.

Il signor Pompilio ricorda di non aver gestito le operazioni di allibo. L'ordine di aprire una cisterna può essere dato solo dal comandante o dal primo ufficiale. Viene riportata una descrizione di alcuni ambienti della petroliera e del sistema antincendio che fu lasciato in funzione anche dopo l'abbandono della nave nell'obiettivo di raffreddare le lamiere. Non ricorda l'orientamento della prua né i momenti di confronto con gli altri ufficiali nei giorni successivi la tragedia. Fornisce informazioni sull'immagine sottoposta dalla senatrice Paglini e sulla richiesta del senatore Battista.

La seduta termina alle ore 15,30.

